

ANNI '70, QUALCOSA CAMBIA...

I saggi annuali sono quasi spariti; vengono ripresi ma solo in ricorrenze speciali: in occasione del 65° anniversario (1973) e del 70° (1978). Le magliette sono nuove, sempre bianche ma gli scudetti sul petto sono spariti. Il saggio non si basa più quasi esclusivamente su esercizi ginnici ma presenta gare e giochi per i più piccoli, una finalissima di basket per i grandi e qualche esibizione delle ragazze.

Intanto l'età d'oro stava per terminare per tanti ricreatori. Uno dei motivi principali fu il catastrofico esodo di tanti insegnanti alla fine degli anni '70 quando furono costretti a scegliere, causa nuovi regolamenti, se continuare ad insegnare nella scuola (la maggior parte erano insegnanti alle elementari o professori di educazione fisica) oppure nei ricreatori. Il doppio incarico non era più possibile. Per i vantaggi della maggior retribuzione e della pensione futura la quasi totalità optò per la scuola. I nuovi arrivati, con poche eccezioni, non avevano l'esperienza e la passione degli insegnanti precedenti. Qualcuno non era portato per lo sport. Non esisteva nemmeno la spada di Damocle che pendeva sul capo dei loro predecessori il cui incarico aveva la durata (rinnovabile) di un anno. Perciò chi non era tanto motivato poteva anche... "rilassarsi" e limitarsi alla sorveglianza dei ragazzi ed a qualche attività sporadica.

Tutte le attività proseguono e la stagione delle recite conosce un grande impulso. La banda sotto la direzione del maestro Coretti si trasforma; spazio a giovani e giovanissimi che, purtroppo, dopo una breve esperienza non continueranno a farne parte per tanti anni come i loro predecessori.

1973, la presentazione della bandiera all'inizio del saggio non mancava mai. Ecco il portabandiera Piero Pison assieme a Barbara Gorza, Romana Ravalico, Andrea Muran, Mauro Giagodi.